

SPECIALE LEGA PRO

LE PROTAGONISTE

Atro che giù al Nord!

Südtirol-Alto Adige, organizzazione e ambizione per continuare la scalata

La breve ma intensa storia di un club che ha bruciato le tappe e che non si accontenta mai dei traguardi raggiunti



Manuel Fischhaber, 20 anni, cresciuto nel vivaio del club, è uno dei migliori Under 21 italiani

C'ERA UNA VOLTA, a Bressanone, una squadra di quartiere, l'Sv Milland dal cui piccolo seme è germogliato il primo e più importante club della provincia altoatesina...

serie D, è transitorio con un dodicesimo posto finale. La stagione 1997/98 si caratterizza anche per i tanti cambi di panchina...

rol diventa una Srl con Geller presidente e socio di maggioranza. Il secondo: il team biancorosso, costruito dal direttore sportivo bressanese Werner Seeborn...

di una squadra che vince il campionato, trascinata dall'allora "golden boy" Joachim De Gasperis...

to il Chigaglia (4-3, con gol decisivo al 92 di Ribul) e la festosa promozione a Mezzocorona con "firma" sulla C2 apposta dal difensore Girlanda. Nella stagione 1998/2000 il Südtirol è in C2...

quella con Walter Baumgartner presidente e Dietmar Pfeifer, amministratore delegato, che getta le basi per consentire al direttore sportivo Luca Piazzi...



L'ANNO in cui la società altoatesina ha raggiunto il punto più alto della sua storia con la promozione in Prima Divisione

Dal 2000 in avanti sempre protagonista

Table with 2 columns: Year and Achievement. Rows include 1974 (Bressanone nasce lo Sportverein Milland), 1977 (Iscrizione al campionato di Terza Categoria), 1983 (Promosso in Seconda Categoria), 1986 (Promosso in Prima Categoria), 1991 (Promosso in Eccellenza Trentino Alto Adige), 1995 (Cambia denominazione in FC Südtirol-Alto Adige), 1996 (Promosso in Eccellenza-Trentino Alto Adige), 1997 (Promosso nel Campionato Nazionale Dilettanti), 2000 (Promosso in serie C2), 2002 (Conquista la semifinale playoff in C2), 2003 (Conquista la finale playoff in C2), 2004 (Conquista la finale playoff in C2), 2006 (Conquista la semifinale playoff in C2), 2010 (Promosso in Lega Pro Prima Divisione), 2011 (Retrocede in Seconda Divisione ma viene rimesso), 2011 (Partecipa al campionato di Lega Pro Prima Divisione).

Il prossimo speciale di giovedì 6 ottobre sarà dedicato a Pavia

Tesser e Sannino due ex da serie A

LA STAGIONE del riscatto: è il leit motiv che anima il Südtirol. Il club guarda al futuro soprattutto in casa. Crede, lavora e costruisce con i giovani. E' lo start, la partenza di un progetto ambizioso che ha la sua dedizione nell'investimento sul settore giovanile...



Attilio Tesser, oggi in A col Novara, all'Alto Adige per 2 stagioni

SONO 335 I SOCI CHE SOSTENGONO IL CLUB La forza dell'azionariato popolare



SONO tanti i sostenitori del Südtirol che ogni domenica incitano la squadra di Stroppa, che guida una delle rose più giovani del campionato con un'età media di 22,5 anni. E' partito da un anno, da settembre 2010, l'azionariato popolare che conta attualmente 335 soci che versano una quota (minima) annua di 50 euro. E' una

forma di amore verso i colori del proprio club. «I soci con gli sponsor sono punti di riferimento fondamentali», dichiara l'ad Dietmar Pfeifer - senza i quali non avremmo potuto arrivare a traguardi tanto importanti per una società come la nostra che ha solo 11 anni di professionismo. E se siamo arrivati tanto in alto è

anche merito di una politica societaria che prevede come primo comandamento un bilancio sano, aspetto quest'ultimo di vitale importanza soprattutto se rapportato alle grosse difficoltà finanziarie che ci sono in molti settori». E la domenica le gradinate dello stadio Druso si riempiono,



Da sinistra, Andrea Anselmi, responsabile comunicazione, il tecnico Giovanni Stroppa, il sindaco di Nova Levante Markus Dejori, il presidente Walter Baumgartner, l'ad Dietmar Pfeifer e il ds Luca Piazzi. Nella foto in alto, i sostenitori dei biancorossi al Druso (FOTOGRAFIE DI MAX PATTIS)

Cittadella dello Sport il traguardo del 2013

IL TRAGUARDO è ben delineato. Ci sono delle tappe da seguire, ma l'obiettivo è preciso e scandito nel tempo. Il salto di qualità per il Südtirol, che si è prefissato di arrivare in serie B entro il 2015, passa attraverso la costruzione della "Cittadella dello sport", un'area dove lo sport è di casa. La nuova struttura, ampia e organizzata, dovrà prevedere uno stadio di proprietà e sette campi di allenamento (cinque in erba naturale e due in erba sintetica) per la prima squadra e il settore giovanile. La Provincia ha stanziato un contributo di 11 milioni di euro per la realizzazione della "Cittadella dello Sport", che dovrebbe essere realizzata entro giugno 2013, e ubicata nella periferia di Bolzano, a ridosso dell'uscita autostradale di Bolzano Sud. «Il Südtirol sta dimostrando - dichiara il presidente Walter Baumgartner - di essere una società sana e con i bilanci in ordine. Un club che ha chiarezza di idee e la serietà necessaria per portare avanti il proprio progetto. Crediamo in valori importanti come la lealtà e la trasparenza. Con questi presupposti possiamo guardare al futuro con grande serenità. Affrontiamo un campionato affascinante che ci permetterà di giocare in dieci regioni. Faremo tappa in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Lazio, Puglia e Sicilia.



Giovanni Stroppa, dal Milan alla panchina biancorossa

IL CALCIO COME STRUMENTO DI COMUNICAZIONE TRA DUE POPOLI IN CONFLITTO

L'Under 20 di Lega Pro alla corsa della pace Betlemme-Gerusalemme

UN MODO diverso di intendere il calcio e di considerare il pallone come un "ambasciatore" di pace che ha un linguaggio universale. Questa la motivazione con la quale la Lega Pro partecipa alla corsa della pace Betlemme-Gerusalemme in Terra Santa con l'Under 20, in programma dal 21 al 25 ottobre. L'evento arrivato all'ottava edizione, oltre alla Maratona di 12 chilometri dedicata al Beato Giovanni Paolo II, si caratterizza anche per il quadrangolare di calcio al quale partecipano tra le altre squadre palestinesi e israeliane.

«Abbiamo accettato con entusiasmo l'invito che ci ha rivolto il Csi e l'Opera Romana Pellegrinaggi - ha dichiarato Francesco Ghirelli, direttore della Lega Pro - e i nostri azzurrini giocheranno al check point, il luogo che segna la divisione tra i due territori, per dare un segnale e ribadire che il calcio può essere strumento di pace.

La manifestazione si inserisce in un percorso che abbiamo condiviso con i nostri giovani calciatori che a giugno, come prima Nazionale occidentale,

hanno giocato a Dura, a 11 km da Hebron, con il team olimpico palestinese in uno stadio gremito e inaugurato proprio in occasione di questa particolare partita.

«Il messaggio che questa nostra partecipazione in Terra Santa vuole lanciare - ha aggiunto Mario Macalli, presidente della Lega Pro - si lega alle iniziative intraprese e realizzate in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano che coinvolgono i bambini e le famiglie nei nostri stadi.